

→ **I numeri** del ventesimo Dossier Caritas. La carica dei regolari che produce l'11% del Pil
→ **Al fisco** regalano un miliardo di euro perché pagano di più di quanto ricevono in servizi

I quattro milioni di immigrati fanno l'Italia più giovane e ricca

Oltre ai dati economici, il Rapporto sfa luoghi comuni e analizza le ragioni di un clima spesso ostile nei confronti degli immigrati. «Si fanno sentire gli effetti della crisi economica».

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Troppa ostilità e troppi preconcetti negativi sull'immigrazione in Italia. Eppure sono quasi cinque milioni gli stranieri regolari in Italia, il 7% dei residenti. Vent'anni fa, erano meno di 500 mila. Lo mettono in chiaro facendo parlare i numeri la Caritas italiana e la Fondazione Migrantes, che ieri hanno presentato il 20° Dossier statistico sull'Immigrazione, quello relativo al 2010. Sono tante le verità che emergono e i luoghi comuni che vengono sfatati. Ce ne è sicuramente bisogno, visto il perdurante atteggiamento di «ostilità», quando non di «atti di discriminazione ed anche di razzismo» compiuti da Italiani denunciano gli autori del rapporto dal titolo «Per una cultura dell'altro», dedicato a monsignor Luigi Di Liegro, un «indimenticabile amico degli immigrati». Si analizzano le ragioni di questo clima ostile. Si fanno sentire gli effetti della crisi economica. Ma se si guarda più affondo si

scoprono dati che dicono cose diverse. Intanto gli immigrati producono l'11% del Pil, sono il 10% dei lavoratori dipendenti e ben il 3,5% degli imprenditori. Senza il loro apporto, 7

Falso allarme criminalità Delinquono meno degli italiani, non esiste nessuna emergenza

miliardi l'anno incassati dall'Inps, cosa sarebbero le nostre pensioni? Un altro dato significativo: regalano al fisco un miliardo perché pagano di più (circa 11 miliardi di euro) di quanto ricevono in servizi (meno di 10 miliardi). Dal dossier si riscontra la crescita dei matrimoni misti: ogni giorno 70 italiani si sposano con cittadini stranieri; 173 immigrati prendono la cittadinanza italiana; 211 neonati nascono da genitori non italiani. Ogni 14 persone che si incontrano per strada uno è straniero. Senza l'apporto degli «stranieri» (13% delle nascite) sarebbe ancora più grave l'emergenza demografica e più difficile «consentire all'Italia uscire dalla fase di stanchezza in cui si trova».

L'altra parte del dossier richiama ciò che è necessario fare. A partire dalle politiche per l'integrazione ed investimenti. Viene indicato l'esem-

pio della Germania.

VEDIAMO CHI SONO

Vediamo cosa c'è dentro quei cinque milioni circa di immigrati in Italia. Uno su 4 vive in Lombardia. Il 21% sono romeni, l'11% albanese, il 10,2% marocchini. La maggior parte degli stranieri sono europei (53,6%) e africani (22%). Emilia Romagna, Lombardia e Umbria superano il 10% di presenza straniera. Dieci matrimoni su 100 sono misti. Quindi il 13% degli stranieri, circa 600mila, sono di «seconda generazione», quindi nati in Italia. I minori sono il 22%. Cala il numero degli «irregolari», se ne stimano 500-700 mila contro il milione dello scorso anno. Le entrate illegali sono per lo più via terra e non sulle coste; il record di sbarchi è avuto nel 2008 quando giunsero 37 mila persone. Nel 2009 ci sono stati 4.298 respingimenti e 14.063 rimpatri forzati. Gli irregolari che non hanno rispettato l'ordine di espatrio sono stati 34.462. Le persone nei Cie sono state 10.913. Il Dossier, poi, nega una particolare «emergenza criminalità». Una conclusione: l'Italia non può fare a meno degli immigrati e non servono politiche ostili o di repressione, ma - come chiedono i sindacati - di accoglienza e integrazione». ♦



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Stranieri in fila davanti ad un ufficio postale per le pratiche di regolarizzazione

I numeri

Oltre dieci miliardi di entrate dalle loro tasse

4.235.059 Sono gli stranieri residenti in Italia: nel 2009 343.764 persone in più rispetto al 2008, con un aumento dell'8,8%.

982.225 sono residenti in Lombardia, la regione con più stranieri (il 23,2% del totale). 8.207 gli stranieri in Valle d'Aosta (lo 0,2%).

887.763 i romeni in Italia (pari al 21% degli stranieri presenti). 466.684 gli albanesi (l'11%) e 431.529 i marocchini (il 10,2%).

10.827 miliardi di euro: sono le entrate legate alla presenza degli stranieri in Italia, di cui 7,501 miliardi di contributi previdenziali versati; 2,226 miliardi di gettito Irpef e 1 miliardo di gettito Iva.

9,950 miliardi è quanto costa la loro presenza. Di questa cifra si stima che 2,800 miliardi di euro sia costituita da costi sanitari.